



Città di Castel San Pietro Terme

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 59 DEL 30/03/2017

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA EX ART 16
COMMA 4 D.L. 98/2011

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **trenta** del mese di **Marzo** alle ore 17:00 presso la Residenza Municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

Nome	Qualifica	Presenza
Tinti Fausto Sindaco	Sindaco	Presente
Farolfi Francesca	Assessore	Presente
Giordani Giuliano	Assessore	Presente
Dondi Fabrizio	Assessore	Presente
Cenni Tomas	Assessore	Presente
Muzzarelli Anna Rita	Assessore	Presente

Totale presenti: 6 Totale assenti: 0

Presiede l'adunanza il Sindaco Fausto Tinti

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Cinzia Giacometti

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che l'articolo 16 del decreto legge n. 98/2011 convertito in legge n. 111/2011 ai commi 4-6, stabilisce che:

“4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari;

5. In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti di competenza regionale o delle provincie autonome di Trento e di Bolzano, del SSN. Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati: ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Ministeri la verifica viene effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per il tramite, rispettivamente, dell'UBRRAC e degli uffici centrali di bilancio e dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica;

6. I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.”

Dato atto che la Ragioneria Generale dello Stato, con Circolare n. 15 del 30 aprile 2014 ha precisato che le risorse portate a integrazione del Fondo per la contrattazione decentrata derivanti da *“economie aggiuntive effettivamente realizzate ai sensi dell'articolo 16, commi 4 e 5, del d.l. 98/2011”* non sono soggette al vincolo dell'art. 9, comma 2 bis, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, che impone il contenimento delle risorse destinate alla contrattazione decentrata entro l'ammontare delle medesime risorse riferite all'anno 2010;

Considerato che la novità introdotta dalla suddetta norma rappresenta uno stimolo per le pubbliche amministrazioni per una diversa allocazione della spesa pubblica, finalizzata al contenimento dei costi e consentendo di recuperare risorse per finanziare la contrattazione decentrata integrativa e a compensare una maggiore prestazione lavorativa richiesta ai lavoratori in termini qualitativi e quantitativi;

Rilevato che:

- i suddetti piani devono indicare la spesa storica, sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi di risparmio in termini fisici e finanziari;
- è facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuali economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 e 31, comma 2 del D.Lgs n. 150/2009, attraverso il sistema della distribuzione a fasce da leggersi in combinato disposto con l'art. 6 del D.Lgs. 141/11;
- le suddette economie aggiuntive sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei Piani, approvati secondo le previsioni di cui al comma 4 dell'art. 16 del D.L. 98/2011;
- le suddette economie devono essere certificate, ai sensi della normativa vigente, dal Collegio dei Revisori dei Conti;

Richiamati gli orientamenti espressi dalle sezioni regionali e dalle sezioni unite della Corte dei Conti nonché dalla Funzione Pubblica in merito ai piani di razionalizzazione di cui al comma 4 dell'articolo 16 del di 98/2011, di seguito riassunti:

- 1) Corte dei Conti Veneto n. 532/2012 in cui si evince che le eventuali economie aggiuntive scaturite dai piani triennali di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ed accertate a consuntivo, possono essere impiegate per il 50 per cento nella contrattazione decentrata e che le sopramenzionate economie devono ritenersi escluse dall'applicazione del limite di cui all'art. 9, comma 2-bis, D.L. 78/2010, in quanto conseguenti ad una disciplina di tipo premiale che, attraverso percorsi virtuosi, tende a produrre risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli imposti dal patto di stabilità e dalla normativa vigente;
- 2) Dipartimento della Funzione pubblica, con la Circ. n. 13 del 11/11/2011, secondo cui tali misure di incentivazione possono essere applicate soltanto se fanno riferimento a

risorse aggiuntive rispetto a quelle previste da norme di legge o meglio che alla base vi deve essere un obiettivo di risparmio definito in maniera non equivoca e oggettiva;

Dato atto che il Comune di Castel San Pietro Terme ha da tempo avviato una generalizzata azione di razionalizzazione, riqualificazione e contenimento della spesa all'interno dell'Ente, attraverso il perseguimento di:

1. politiche di razionalizzazione di breve-medio periodo attuate attraverso l'implementazione di specifiche azioni finalizzate alla realizzazione di risparmi nelle voci di spesa assoggettate dal legislatore nazionale a specifici vincoli, o individuate dal medesimo come oggetto di particolare attenzione (ivi comprese le "spese di funzionamento" di cui al richiamato art. 2 della Legge Finanziaria anno 2008);
2. politiche di razionalizzazione di medio-lungo termine attuate attraverso una sistematica e complessiva riprogettazione e implementazione di un nuovo sistema di programmazione, controllo e organizzazione che si pone l'obiettivo di garantire un efficace, trasparente e razionale utilizzo delle risorse disponibili, in linea con le strategie che l'Amministrazione intende perseguire;

Considerato che, coerentemente alle suddette politiche, è stata elaborata una proposta di "Piano di Razionalizzazione delle spese triennio 2017/2019", contenente misure finalizzate alla eliminazione degli sprechi e delle inefficienze, nonché all'eliminazione dell'appesantimento delle strutture e dell'organizzazione, andando oltre agli obiettivi di risparmio fissati dalla legislazione vigente per complessivi Euro 58.495,89 come da schede allegate;

Ritenuto quindi di avviare un percorso virtuoso al fine di razionalizzare e diminuire le spese comprimibili dell'ente senza diminuzione ed anzi garantendo il miglioramento dei servizi resi al cittadino, realizzando con la cooperazione di tutta la struttura comunale economie di spesa da destinare al fondo per il trattamento economico accessorio del personale di comparto, al fine di recuperare gli eccessi di stanziamento e spesa di cui alle partite pregresse;

Rilevato che i vigenti sistemi di valutazione del personale dipendente e del personale dirigente non contemplano specifici criteri per la differenziazione delle valutazioni nelle fasce di merito e che, pertanto, sulla base delle previsioni del comma 4 dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, la percentuale massima di risparmi accertati a seguito dell'implementazione dei piani di razionalizzazione e destinabile alle risorse per la contrattazione decentrata, è pari al 50% dei risparmi medesimi;

Ritenuto di destinare alle risorse per la contrattazione decentrata integrativa la percentuale massima, pari come anzidetto al 50%, delle economie effettivamente accertate e certificate dall'Organo di revisione dei conti (derivanti dall'attuazione delle misure di razionalizzazione contenute nel Piano), stabilendo, inoltre, che l'importo di tali risorse non potrà comunque superare il tetto massimo fissato, per l'anno 2017, in € 58.495,89;

Dato atto che le suddette risorse potranno essere rese effettivamente disponibili funzionalmente e compatibilmente con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla vigente normativa;

Visto il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2017-2019;

Visto l'articolo 42, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che demanda al Consiglio Comunale la competenza generale in merito all'approvazione di *“programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie”*;

Considerata, in questo caso, la propria competenza a deliberare trattandosi di un provvedimento gestionale attuativo di una specifica disposizione normativa e non di programmazione generale riservata alla competenza del consiglio;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisiti gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile

Con voti favorevoli, unanimi nei modi e forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare le schede relative al “Piano di Razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2017/2019, redatto ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 98/2011 che evidenzia risparmi per Euro 58.495,89;
- 2) di pubblicare il Piano:
 - ◆ presso l'Ufficio relazioni con il Pubblico per tutto il triennio di validità del piano;
 - ◆ presso il sito internet del comune per tutto il triennio di validità del piano;
 - ◆ all'Albo Pretorio dell'ente per 30 giorni consecutivi;
- 3) di destinare alle risorse per la contrattazione integrativa del personale non dirigente e del personale con qualifica dirigenziale, in relazione ai risparmi certificati dell'anno 2017, il

50 % delle economie effettivamente accertate e certificate dall'Organo di revisione dei conti (derivanti dall'attuazione delle misure di razionalizzazione contenute nel Piano de quo);

- 4) di trasmettere il presente provvedimento in informativa alle Rappresentanze Sindacali e al Collegio dei Revisori;

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere in merito, con voti favorevoli, unanimi nei modi e forme di legge

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

(Fausto Tinti)

(atto sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Cinzia Giacometti)

(atto sottoscritto digitalmente)